

delle risorse, nonché della supremazia e dell'autonomia dei territori interessati.

9/4829/**180**. Nicola Molteni.

La Camera,

premesso che:

la funzione svolta dai giovani impegnati nei progetti finanziati dal servizio civile nazionale, ben 20mila ragazzi e ragazze di età compresa tra i 18 ed 28 anni nel prossimo anno riveste un alto valore sociale;

i giovani selezionati sono chiamati a firmare un apposito contratto con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, tuttora inquadrato nella Presidenza del Consiglio dei ministri, in base al quale viene loro erogato un assegno mensile pari a 433,80 euro, equiparato fiscalmente ai redditi da lavoro;

su tale assegno grava un versamento Irap pari all'8,5 per cento, che nell'anno equivale a 433 euro per ciascuna posizione del servizio civile, praticamente una mensilità;

l'eliminazione del prelievo comporterebbe un abbassamento del costo annuale della singola posizione di servizio civile da 5902 a 5459 euro ed un corrispondente risparmio aggregato di 8.860.000 euro per il Fondo Nazionale per il Servizio Civile;

la tassazione gravante sul servizio civile nazionale equivale comunque ad una partita di giro, posto che le minori entrate Irap verrebbero compensate da una parallela riduzione della spesa pubblica,

impegna il Governo

a porre allo studio la cessazione dell'imposizione dell'Irap sui contratti concernenti i giovani impegnati dal servizio civile nazionale.

9/4829/**181**. Fabi, Rivolta, Nicola Molteni.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 40, comma 8, del decreto-legge contiene norme di semplificazione per lo smaltimento dei rifiuti speciali degli estetisti, parrucchieri e acconciatori;

il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 dicembre 2009, recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009, ha il nobile obiettivo di assicurare il controllo e la repressione delle attività illecite connesse con il ciclo di gestione e dello smaltimento dei rifiuti;

tuttavia tale decreto ha creato difficoltà e preoccupazione tra gli operatori del settore sia per la previsione di costi eccessivi che penalizzerebbero soprattutto le piccole e medie imprese che costituiscono la maggioranza degli operatori interessati, sia per la rilevante confusione interpretativa, aggravata dal fatto che la violazione degli obblighi e delle prescrizioni è sanzionata oltre che civilmente anche penalmente;

a seguito di ripetute proroghe che dimostrano le difficoltà dell'applicazione del sistema, il SISTRI entra in vigore per la maggior parte degli operatori il prossimo 9 febbraio, ma il Governo non ha ancora attuato le intese interministeriali e la concertazione con le imprese ai fini della semplificazione e la verifica tecnica delle componenti « software » e « hardware », come previsto dall'articolo 6, commi 2, 3 e 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011 n. 138, convertito, con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148,

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative volte a rivedere al più presto la normativa relativa al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), attuando una sempli-